

che a quelli della Francia; e fu allora che il generale Fiorella che vi comandava si ritirò a Torino come asilo più sicuro, e ne imprese la difesa.

Sentirono i Francesi la necessità di abbandonare le posizioni riputate le più forti tra Alessandria e Valenza, Torino e Coni, e di abbandonarle anche senza venisse commessa veruna battaglia. Non poteano essi rimanersi esposti colla loro sinistra e col tergo agli attacchi delle truppe che, rimontando il Po sino alla capitale del Piemonte, si erano impadronite dei luoghi i più vicini a quel fiume.

Gli alleati andarono particolarmente debitori dei rapidi loro avanzamenti alle insurrezioni che vieppiù moltiplicavansi negli antichi Stati del re di Sardegna; dando a divedere chiaramente il popolo piemontese che la più parte dei sudditi di Carlo Emmanuele mantenevasi a lui fedele. Si distinsero specialmente pel loro attaccamento alla causa regia le provincie del Monferrato e di Mondovì e Torino che trovavasi ancora sotto la dominazione repubblicana e sotto il fuoco della cittadella, seguì l'esempio esterno.

Il 21 maggio l'amministrazione generale pubblicò una legge tremenda contra gl'insorti e loro istigatori, e venne creata per giudicarli una commissione ambulante.

Frattanto gli Austriaci aveano passato il Po a Ponte Stura l'11 e 12 maggio, e lo aveano tragittato i Russi a Bassignano. Seguì fortissimo combattimento coi Francesi, che tornò per questi vantaggioso; ma più non essendo gran fatto considerabile la loro armata per sostener l'urto delle forze austro-russe che del continuo crescevano, fu da Moreau preso il partito di ritirarsi verso Coni.

Giunto sotto le mura di Torino il generale Ukassowich, comandante l'antiguardo dell'armata austriaca, intimò alla municipalità di cedere la città. Fiorella gli fece dire che Torino era in istato di assedio e che toccava a lui solo a rispondere. Ukassowich fece tirare alcuni colpi di cannone dalla parte della porta del Po, per cui prese fuoco una casa nel vicino quartiere. Allora si destò un moto insurrezionale, e quella porta fu consegnata al nemico. Fiorella diè l'ordine di bombardare; ma sopravvenuto Suwarow, si convenne d'ambé le parti di non attaccare la cittadella dal lato della città.